

REGISTRO DELLE COPPIE DI FATTO

Il comune di Asti verso il riconoscimento

Era inevitabile! La politica si allinea alle tendenze di pensiero e ai cambiamenti ideologici e culturali. È sempre successo: la politica non detta la morale, ma la cavalca, la asseconda, si adatta al sentire dell'elettorato per "essere alla moda e moderna". Ma nello stesso momento la rinforza e la legittima.

Registro delle coppie di fatto, quelle legate solo da un legame affettivo, per assicurare anche a loro diritti riservati a chi ha invece preso un impegno formale, con anche dei doveri, verso l'altro: il matrimonio. Diritti senza impegno, senza doveri, senza strutture, senza forma. E le coppie di fatto sono anche quelle omosessuali, anche loro unite solo da un rapporto affettivo. Poco importa se quanto è stato deciso, a larga maggioranza dal Consiglio Comunale, non abbia, per ora, valore legale o giuridico. È un primo passo della nostra città in quella direzione. L'importante, come si dice, è il "valore politico" del gesto.

I cambiamenti della morale, dei valori, possono avvenire in molti modi, e uno di questi è tramite piccoli passi apparentemente e in se stessi quasi insignificanti. In questo modo, se non facciamo attenzione, li assorbiamo quasi senza accorgercene. Quello che era bianco diventa nero, o viceversa, oppure omologhiamo tutto in un grigio indifferenziato.

Molti secoli fa, un profeta biblico disse: *"Guai a chi chiama bene il male, e male il bene, a chi cambia le tenebre in luce e la luce in tenebre, a chi cambia l'amaro in dolce e il dolce in amaro!"*. Ci stiamo accorgendo di come stanno cambiando valori, luci e sapori, oppure facciamo finta di nulla?

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

